

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuna degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Ministero è salvo!

I nostri lettori giudicheranno che noi non abbiamo seguito con sufficiente interesse la discussione sulla legge delle guarentigie da darsi al Pontefice, e di quelle per la libertà della Chiesa: e per verità ce ne siamo occupati poche volte.

Molto prima che la legge venisse in discussione abbiamo esposto le idee alle quali credevamo fosse opportuno informare i nuovi rapporti dello Stato colla Chiesa e col suo Capo, lasciando alla prima tutta la libertà che le è necessaria senza ledere le basi fondamentali del nostro diritto pubblico. Ma ben presto ci siamo accorti, malgrado le denegazioni ministeriali, che la soluzione del grave quesito era più o meno subordinata ad influenze di tutt'altra natura, che ci disinteressarono in gran parte sul merito vero della questione. Noi eravamo, e lo prova il contegno del Ministero, nella votazione dell'art. 7, sotto il peso della necessità, come conseguenza di una politica ad effetto e avventata. Che vale cercare il meglio ed il buono quando in ogni modo bisogna decidersi a ciò che i ministri hanno fatto? Basta che questi conservino il loro portafoglio.

È notevole in proposito il seguente articolo intitolato: *Il ministero è salvo del Corriere di Milano*:

«La maggioranza dell'Camera fu sgomentata dall'idea di una crisi in questo momento, dalle dichiarazioni del ministro degli affari esteri, e infine dalla difficoltà di trovare un altro Gabinetto che si assumesse il difficile compito di rifare la legge delle guarentigie in modo soddisfacente e al mondo cattolico e alla Camera liberale, in modo da eliminare la doppia corrente di sospetti di coloro che temono per il papa e di coloro che temono del papa.

«Alla maggioranza della Camera parve che nel momento attuale una crisi politica sarebbe stata peggior cosa che la immunità, più o meno larga, concepita in uno od altro modo, dei palazzi pontifici.

«Quando il paese sappia che se il Lanza e i suoi colleghi fossero caduti, il Principe non avrebbe avuto altro partito possibile che invitare il Rattazzi a formare un nuovo Gabinetto e a presiederlo — il paese sarà facilmente disposto a consolarsi di un voto così infelice che ha per altro impedito più infelici conseguenze. E la consolazione è tanto più probabile in quanto che la legge del papa solleva molte preoccupazioni nel Parlamento e nella stampa, fra gli uomini politici e fra i pensatori, ma lascia molto indifferente il paese che non crede alla serietà né alla durata di questa legge, e appena si ferma a quelle discussioni ecclesiastiche che gli paiono bisantine e che hanno la virtù di annoiarlo mortalmente.

«Ma per quanto tempo è salvo il Ministero? Certo, la sua condotta è

stata così irregolare, che non gli concilia le simpatie di quella maggioranza stessa che votò per lui.

«La questione di Gabinetto fu sollevata sopra un emendamento che partiva dalla maggioranza, e sopra il più ragionevole degli emendamenti.

«Perché il Ministero non avvertì tutto la commissione, che l'art. 7, come era da questa emendato, non poteva essere in nessun modo accettato? Non l'avvertì, perché il relatore stesso della commissione ci assicura che aveva « certissimo fondamento a credere, che il Ministero potesse procedere d'accordo con la Commissione, anche rispetto a quell'articolo. »

«Non solo verso la Commissione, ma verso la Camera stessa, il Ministero mancò di condotta. Fin da principio, alla discussione generale, e doveva avvertire che l'era una legge politica, che l'emendarla avrebbe portato all'interno la caduta del Ministero, ed all'estero, come fu detto ieri, conseguenze più gravi. Dinanzi ad una dichiarazione franca, energica, fin dal primo giorno, la discussione avrebbe presa un'altra piega. Invece il Ministero si mostrò fiacco ed incerto; pareva che gli bastasse l'adozione della legge nel suo complesso, diremmo quasi gli bastasse il puro titolo della legge, e che lasciasse in balia della Camera l'emendarla ad ogni tratto; permise infatti che ciascun articolo fosse emendato, a dispetto non solo del Ministero, ma anche della Commissione; e si svegliò a un tratto all'art. 7, a quell'articolo appunto pel quale la Commissione, la maggioranza della Camera, e l'opinione pubblica si trovavano d'accordo.

«Il voto di ieri, strappato per così dire alla coscienza contraria della Camera, è un atto di violenza, di cui il Ministero stesso pagherà ben presto la pena. La sinistra ha votato contro, e avrà ragione a desiderare questa contraddizione in cui è caduta la destra.

«Dopo ciò la infelicitissima legge che si discute, diverrà ancor più infelice, perchè la Camera desolata di averne passato l'articolo più assurdo, non si sentirà più in lena di emendare il resto, e temerà sempre di sentirsi alle reni una questione di Gabinetto che la esponga a disdirsi.

«Il voto di ieri può essere giustificato come un voto politico richiesto dalle circostanze imperiose; ma anche da questo lato dimostra l'inetitudine e la leggerezza di un Ministero che invece di spiegare in modo regolare e anticipato la sua politica e farne persuasi i suoi amici, i suoi partigiani, fa invece dei colpi di scena, dopo aver lasciato che i suoi partigiani, i suoi amici stessi devino, si sparpolino, si contraddicano, si screditino.

«Sicuramente se il Ministero avesse avuto lo scopo preciso di screditare la nuova Camera dinanzi al paese, e d'avvilirla dinanzi a se stessa, non avrebbe potuto agire diversamente.

«Noi non parliamo oggi che delle

conseguenze politiche del voto, le quali sono: il Ministero salvato, ma provvisoriamente; l'Europa rassicurata sulle nostre intenzioni di rispettare la indipendenza del papa; Camera screditata e a tempo irritata della propria contraddizione che si è dovuta lasciar imporre.

«Diremo domani delle conseguenze legali di questo voto che conferisce al Pontefice il diritto di fermare, quando gli piaccia, e sin dove gli piaccia l'azione della legge.»

UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

I limiti che ci sono imposti dal nostro giornale ci tolgono la possibilità di riprodurre la Relazione, sulla legge dell'Unificazione Legislativa nelle provincie della Venezia e di Mantova, presentata in Senato dalla Commissione composta dei senatori Vigliani, Bonacci, Poggi, Conforti, De Falco, Errante e Tecchio, e di cui è relatore il senatore Tecchio.

Riportiamo soltanto le principali modificazioni che la Commissione introdusse nel progetto ministeriale.

Eccolo:

La Commissione propone che insieme al codice civile, penale e di commercio, da introdursi nel veneto secondo il progetto ministeriale, si aggiunga anche quello della marina mercantile, ora vigente in Italia, e che non era stato originariamente contemplato.

La legge di cambio austriaca viene mantenuta in vigore nelle nostre provincie, e con essa tre ordinanze ministeriali 6 ottobre 1853, e 2 novembre 1858, che servono di spiegazione e commento alla legge medesima.

Non viene esteso alle provincie venete il regio decreto 4 marzo 1862 sulle società e sulle assicurazioni, né il regio decreto 6 marzo 1862 sulle ipoteche.

Inoltre la commissione sopprime alcune delle disposizioni modificative, ammesse dal ministero;

Stabilisce che le provincie venete e quella di Mantova abbiano a dipendere dalla corte di cassazione di Firenze;

Propone che sia data facoltà al governo di fissare con semplice decreto reale la nuova circoscrizione giudiziaria, non solo delle preture, ma anche dei tribunali, sentiti i consigli provinciali (il progetto del ministero proponeva che non si potesse stabilirla se non se per legge);

Conserva il tribunale mercantile marittimo residente a Venezia, col nome però di «Tribunale di Commercio.»

Propone infine che sia incaricato il governo di provvedere eziandio alla nuova circoscrizione dei circondari del nostro compartimento marittimo, e di stabilire nel veneto litorale l'amministrazione del capitanato del porto.

Chiediamo coll'esprimere la nostra compiacenza nel vedere un certo risveglio anche da parte del governo, nell'attivare tutti quei provvedimenti, che sono reclamati dal bisogno urgente di migliorare la condizione economica delle nostre provincie, ben lieti se anche in

menom parte, la nostra povera voce ha contribuito ad ottenere lo scopo, da noi veneti tanto desiderati.

In previsione della seria lotta che doveva impegnarsi sulla votazione dell'art. 7, la *Gazzetta d'Italia* scriveva:

«Quantunque oppositori del Gabinetto Lanza non possiamo approvare che la Camera si assuma la responsabilità di una crisi in questo momento e sopra un motivo così poco giustificato.

Le nostre opinioni sulla legge in discussione sono ormai note e quindi non si può credere che sia affetto per la legge quello che ci muove a raccomandare che si trovi modo di scongiurare il pericolo di una crisi.

Il Ministero ha bene scelto il terreno, sul quale accettare battaglia. Esso non potrebbe cader meglio. Si sottrae agli imbarazzi di una situazione assai imbrogliata. Evita di porre sotto gli occhi del paese lo stato miserando a cui le finanze sono ridotte per l'opera riparatrice dell'onore. Sella! Lascia ai suoi successori una eredità gravata di oneri enormi. Fugge, in conclusione, dinanzi alle difficoltà, ch'egli stesso ha creato. E fuggendo si assicura gli onori del campo e si mette quasi dalla parte della ragione: perocché evidentemente la Camera ha torto volendo ad ogni costo informare a spirito di odio e di sospetto una legge, che dovrebbe respirare la reverenza ed il rispetto per questa Chiesa con la quale ognuno sente che il regno d'Italia deve convivere ancora per secoli.

Il Ministero ha torto di non aver seguito il programma cavouriano nei suoi particolari: ma la Camera non ha ragione di scherzare con le difficoltà e quasi quasi studiarsi di far credere al mondo che il papato aveva ragione di sostenere che aveva duopo di uno Stato indipendente per sottrarsi alla vita dura che gli verrebbe fatta dall'Italia libera. Ciò dovrebbero principalmente comprendere i deputati romani, i quali, italianissimi come debbono essere, sapranno che l'interesse di Roma non può essere separato da quello della nazione; e sapranno che non giova all'Italia offrire alle potenze il pretesto, da alcune cercato, di studiare se convenga o no alla pace del mondo cattolico di restituire Roma al Pontefice, la quale discussione diplomatica potrebbe obbligare l'Italia a qualche guerra, a cui non è troppo preparata.

Speriamo dunque che domani un po' di buon senso faccia comprendere all'assemblea la convenienza, anzi la necessità di un componimento col Ministero.»

La *Nazione* di stamane ha un breve articolo intitolato *Il Laocoonte per dieci lire*, che comincia con queste parole:

Per dare ai nostri lettori, cui ci dovrebbe sfuggisse, un saggio della barbarie

che ci è costata addosso, e che minaccia di noi rimpiangere il passato, vogliamo riferire il giudizio che l'*Opinione* reca sulla questione dei Musei di Roma.

E qui la *Nazione* riferisce quelle stupende venti righe dell'*Opinione*, che noi pure ci siamo affrettati a pubblicare stamane, perchè nulla può meglio servire a combattere certe enormità quanto il metterle spietatamente a nudo. Un giornale della sera ha cercato di scusare indirettamente l'*Opinione*, dicendo ch'essa ha voluto in tal guisa dissimulare il suo malcontento sotto il velo dell'ironia.

Ma l'ironia, la quale esige in ogni caso, e soprattutto nei casi in cui trattasi di argomenti gravi e delicati, una speciale squisitezza di forma, non basta a giustificare tutto ciò che avvi di più inaccettabile nel concetto che l'*Opinione* esprimeva intorno alla proprietà dei Musei Vaticani, colle parole: «Pecato che un onesto usuraio non anticiperebbe dieci lire con quel pegno in mano.»

Bene scrisse perciò la *Nazione* a questo proposito:

Probabilmente quei «barbari» tedeschi, quei mercanti inglesi, e forse perfino quei fil bustieri americani sarebbero disposti a stimare il *Laocoonte* e l'*Apolo* di Belvedere con criterio alquanto più nobile, che delle lire che ci darebbe su un usuraio. Non sappiamo d'Alarico e di Genserico; ma certo Teodorico, benchè goto, sappiamo dalle storie che aveva tanto rispetto per quel che non intendeva, che certo si sarebbe sdegnato che se gli fosse attribuite di stimare per quel che possono venderci i miracoli dell'arte antica.

E quando costoro governano l'Italia può far meraviglia che i monumenti nostri siano trascurati e guastati? Forse, sulle pietre di cui è composto il campanile di Giotto, ammucchiate sopra una piazza, qualche cosa darebbe un usuraio, per rivenderle, puta, a chi avesse da fabbricare un altro ministero della guerra; ma finchè stanno lassù come Giotto le mense, chi ne darebbe dieci lire? E invece bisogna spendercene; quanto sarebbero tanto meglio spese a fare un'edizione dei discorsi dell'onorevole Lanza!

O figli dei barbari Germani che vantate d'aver nella vostra letteratura un libro apposta sul *Laocoonte*, non ci è fra voi un usuraio che dia «dieci lire?» Il «latino sangue gentile» è disposto, approfittando dell'aura novella di libertà, di ceder la statua, a così modesto prezzo, a chi è in caso d'illustrarla col libri! Delle glorie antiche è soffocato; gli bastano le presenti. (It. Nu va)

UNA INTERPELLANZA NELLA CAMERA BELGA

Nel giorno 2 febbraio, ebbe luogo a Bruxelles un grande pellegrinaggio nazionale per protestare contro l'Italia in favore del potere temporale del Papa. Un immenso stuolo di gente, tra cui moltissimi villici, fatti venire dalle limitrofe provincie, passò processionalmente per le piazze, con bandiere portanti iscrizioni contro le usurpazioni italiane, per scongiurare le quali si ricorse a una

aerqua infinita di messe, prediche, litanie, ecc. ecc.

Codesto fatto sarebbe passato inosservato, se il ministero belga, che, com'è noto, appartiene al partito clericale, non l'avesse favorito, disponendo, per esempio, che i pellegrini venuti dalle provincie godessero di convegni speciali e viaggi a prezzi ridotti. Tali favori furono oggetto di viva interpellanza nella Camera dei rappresentanti, da parte del deputato Fro. Un altro deputato, signor Bars, fece pure un discorso assai notevole, nel quale, dopo aver stabilito il carattere politico della dimostrazione, si esprime nei seguenti termini:

« Il signor ministro degli affari esteri sapeva, con tutta certezza, qual'era lo scopo di tale dimostrazione. Come dissero i signori Dumortier e Theaux, essa era stata fatta per invocare dalla divinità la difesa del Sovrano Pontefice, contro un'invasione brutale e selvaggia, e per fargli ripigliare i suoi Stati, necessari alla sua indipendenza. Tale era lo scopo evidente di tale dimostrazione, ed esso manifestavasi ostile a una potenza amica, l'Italia.

« Il Governo dunque doveva assolutamente astenersi d'intervenire; esso doveva rispondere a coloro che sollecitavano la riduzione della tariffa: voi potete perfettamente usare del vostro diritto come vi garba, ma io non posso per nessun conto favorire le vostre idee; vi debbo rimanere completamente estraneo; i doveri e gli interessi del paese m'obbligano ad agire così. Ma invece di ciò che faceste voi?

« Voi organizzaste dei treni speciali, pigliaste speciali disposizioni, e avete dato biglietti d'andata e ritorno, favorendo la dimostrazione in tutte le maniere e facendo, secretamente e in via amministrativa, ciò che pubblicamente non avreste osato. Voi pretendete d'aver il diritto d'agire così. Ebbene, signor ministro, io credo che non avreste fatto così in certi altri casi; e se vi chiedessi per esempio, ciò che avreste fatto quando, qualche anno fa, la Polonia si ribellò, quando si versava il suo sangue, quando reclamava la sua indipendenza? Avreste voi accordate riduzioni di tariffe e treni speciali a coloro che avessero fatto delle dimostrazioni politiche a Bruxelles a favore dell'indipendenza della Polonia?

« Non l'avreste fatto. Oggi che la Francia è sventurata che è oppressa, se da tutte parti del paese giungesse gente che volesse fare delle dimostrazioni in favore della Repubblica francese, regalereste riduzioni di tariffe? Rispondete signor ministro! (Interruzione).

« Se nascesse una dimostrazione in favore o contro la Prussia, l'autorizzaste voi con riduzioni di tariffe e servizi speciali? Ancora una volta, rispondete signor ministro! (Interruzione).

« Non lo fareste; e sapete ciò che si dirà in Europa del Belgio? Si dirà che quando il Belgio ha paura, rispetta la sua neutralità; ma, allorché non ha più paura, viola la sua neutralità.

« Siccome avete nulla da temere dal Re d'Italia, agite in quel modo; ma il principio che applicate oggi, si verrà domani a chiedervi di applicarlo per tutte le dimostrazioni che avverranno; voi stabilite un precedente pericoloso di fronte alla diplomazia. Imperocché domani tutte le cattive cause vi chiederanno gli stessi favori, e finirete a compromettere la sicurezza del Belgio e gli interessi più preziosi.

Un altro oratore, dice l'Indépendance belge, l'onorevole Berger, aveva, contro il ministro della giustizia, fatto risaltare questa flagrante contraddizione della politica ministeriale, la cui timidezza va fino alla scipitaggine di fronte alla forza, e il cui ardore è imprudente e compromettente, quando non trovasi dominato dal timore.

Il signor Berger aveva ricordato le parole pronunciate dal barone d'Anethan in Senato «dove dava lezioni alla stampa, cercando di seminare l'intimidazione nel paese»....

La neutralità della paura caratterizza il contegno del Ministero; e la definizione è esatta, giacché il Ministero non

tenò di rispondere ai colpi direttigli dagli interpellanti... Il signor ministro degli esteri se ne stette muto...

(Dalla Perseveranza)

DOCUMENTI DIPLOMATICI

La regina Vittoria aperse il Parlamento inglese col seguente discorso:

Milordi e signori!

In un'epoca di tanta importanza per l'avvenire come è l'attuale, è mio desiderio speciale trar profitto dei vostri consigli.

È scoppiata in luglio fra la Francia e la Germania una guerra che imperversò con una violenza senza esempio e continua sino agli ultimi giorni. Le sue devastazioni potrebbero esser rinnovate fra pochi giorni se non ci rivolgiamo con consigli moderati e prudenti ad ambedue le parti, alla prosperità delle quali noi abbiamo un interesse vitale.

All'epoca della vostra separazione io promisi di rivolgere la mia attenzione alla questione degli obblighi neutrali, ad impedire che il teatro della guerra si estenda e di vigilare la prima occasione per cooperare al ristabilimento di una prossima pace onorevole.

In conformità alla prima di queste dichiarazioni io ho mantenuti illlesi i diritti della neutralità, ed ho adempiuto strettamente ai suoi doveri. La corchia della guerra non si è estesa oltre ai due paesi che ne furono colpiti per primi.

Essendo che il Governo aveva specialmente a cuore di mantenere le buone relazioni con ambedue i belligeranti, esso si astenne da tutto ciò che avrebbe potuto essere interpretato come un'ingerenza non necessaria, né chiesta fra le parti, finché non si manifestasse qualche disposizione da una parte a proporre condizioni di pace che l'altra potesse accettare.

In diverse occasioni abbiamo potuto entrare in comunicazioni confidenziali coi rappresentanti delle potenze belligeranti, ma senza successo finché la fame non ebbe costretto Parigi a arrendersi.

Si approfittò ora dell'armistizio per radunare in Francia un Parlamento. Esso portò una pausa nel continuo e reciproco accumularsi delle sofferenze e fece nascere la speranza che si ottenga un completo accordo. Io desidero, (secondo un'altra versione: procurerò unitamente alle potenze neutrali), che questa interruzione provochi la pace, una pace che sia compatibile colla sponenza e coll'onore di ambedue quelle grandi e valorose nazioni che perciò può sperare sul consenso dell'Europa e che abbia ragionevoli speranze di lunga durata.

Con dispiacere non mi sono trovata in grado di nominare formalmente un inviato presso la delegazione della difesa che esiste in Francia dopo la rivoluzione del mese di settembre; ma non ne hanno perciò sofferto menomamente nell'armonia né l'efficacia dei rapporti reciproci di ambedue gli Stati.

Il re di Prussia ha assunto il titolo di imperatore tedesco, dopo l'invito che gli fecero i principi della nazione. Io gli presentai le mie congratulazioni per l'avvenimento che è una prova del consolidamento e dell'indipendenza della Germania e, se sono convinta, contribuirà alla stabilità del sistema degli Stati europei.

Io cercai di mantenere i buoni rapporti anche colle altre potenze europee.

Venne affermata l'invulnerabilità dei trattati e tutte le apprensioni che il carattere obbligatorio del trattato del 1856 potesse essere trascurato, furono dissipate dalla riunione della Conferenza a Londra. Questa Conferenza ha incominciato i suoi lavori (a qualche tempo, ed io spero con fiducia che il risultato delle discussioni, sarà il mantenimento dei principii.

Il discorso della Corona dice infine che le trattative con Washington danno una prova della reciproca disposizione ad appianare le vertenze fra gli Stati Uniti e l'America.

Il Governo della difesa nazionale rispose colla seguente lettera a quella direttagli da S. M. Amedeo I. nella quale gli annunciava la sua assunzione al trono.

A Sua Maestà Don Amedeo I.
Re di Spagna.

Abbiamo ricevuto la lettera colla quale V. M. annuncia ai membri della difesa nazionale che ha accettato la corona, che le venne offerta dalle Cortes costituenti e sovrane della nazione spagnuola.

V. M. ha pure voluto dirci come ella consideri indispensabile alla prosperità del nobile paese, i cui destini le vennero confidati, il mantenimento delle cordiali relazioni colle Potenze legate alla Spagna da amicizia tradizionale.

Codeste affermazioni non possono che aumentare sempre più la soddisfazione che abbiamo provata quando fummo informati d'un sì fausto avvenimento. In tale occasione, i membri del Governo della difesa nazionale di Francia, mandano a V. M. le loro più sincere felicitazioni. Essi vedono nelle parole di V. M. e nei sentimenti che ispirarono la sua risoluzione, un nuovo motivo per sperare che le relazioni d'amicizia e di fiducia che esistono tra la Francia e la Spagna, prenderanno sempre più grande sviluppo, per il bene delle due nazioni, unite già per l'affinità di razza.

Perciò preghiamo Iddio che tenga V. M. nella sua santa e degna custodia.

Bordeaux, 27 gennaio 1871.
L. Gambetta, Ad. Cremieux, Fourichon,
Glais Biotin.

Il generale Ducrot indirizzò la seguente lettera al Prefetto della Nièvre:

Parigi, 30 gennaio 1871.

MIO CARO PREFETTO,

Avendo esaurito i viveri, ristretti in una corchia di ferro che i più energici sforzi non hanno potuto spezzare, senza speranza di essere soccorsi, noi abbiamo dovuto cessare una lotta che ormai non poteva avere per risultato che uno spaventevole disastro, cioè condannare a morir di fame migliaia di donne e fanciulli!

Ci rimane almeno la consolazione di sentire che abbiamo adempiuto sino all'ultimo i nostri doveri di cittadino e di soldato, e potremo presentarci sempre colla testa alta davanti ai nostri concittadini.

Allorché le passioni saranno calmate, ed i fatti saranno meglio conosciuti, la storia un giorno ci renderà giustizia; essa dirà tutta la grandezza e la sbezzazione che vi fu in questa difesa a oltranza di una grande capitale che contava più di due milioni di abitanti ed un piccolo numero di soldati!

Il nostro infelice paese è chiamato ad eleggere un'Assemblea incaricata di difendere i suoi più cari interessi; può darsi che i miei amici del Nivernese pensino a me per rappresentarli. Se così fosse, vi prego di far conoscere a tutti che non potrei a nessun costo accettare questo mandato.

Dal primo all'ultimo giorno della lotta io ho adempiuto con qualche onore ed una devozione assoluta la mia parte di soldato; al momento in cui essa è terminata, non potrei accettarne nessun'altra.

Ho ancora troppa rabbia e disperazione in cuore per adempiere al mandato di deputato colla saviezza, la moderazione e, bisogna pur dirlo, colla rassegnazione richiesta dalle circostanze attuali. In una parola, sono ancora troppo soldato per diventare ad un tratto uomo politico. Dite dunque ai miei cari compatrioti di tenermi completamente fuori della lotta elettorale, ch'essi non s'ispirino in questa circostanza solenne che ai veri interessi del paese; ch'essi mettano da parte ogni spirito di partito; che innanzi tutto essi portino la loro scelta sopra uomini onesti, intelligenti, patriotti sinceri e convinti.

Sarebbe una vera fortuna se tutte le gradazioni dell'opinione si trovassero rappresentate in quella grande Assemblea. Vogliate gradire, ecc.

Gen. Ducrot.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Leggesi nella Nuova Roma:

Nell'annunziare nei giorni passati il segreto lavoro dei fanatici mestatori del Vaticano, e la non men faticosa collaborazione degli agenti segreti stranieri, noi eravamo completamente nel vero.

Qui, come all'estero, si trama, si cospira, si nutrono non lontane speranze. FIRENZE 14. — Corre voce che la Camera dopo la seduta di domani si prorogherà. Non pochi deputati delle provincie meridionali partirono ieri sera: altri di altre provincie partono oggi.

Si ritiene che la Camera si riadunerà il primo di marzo. (Naz.)

Il tribunale supremo di guerra sta attualmente occupandosi del processo contro il sottotenente di vascello La Torre al quale si attribuisce l'investimento della corazzata Messina.

NAPOLI, 13. — Avanti sera fuggirono dal carcere della Concordia un condannato a cinque anni di reclusione per furti e grossazzerie e un condannato a sette anni di reclusione per omicidio. Vi ha chi sospetta che vi sia complicità in qualche agente di custodia.

MILANO, 14. — Leggesi nella Lombardia:

Oggi salvo casi impreveduti nel R. Castello avrà luogo con le formalità di legge e alla presenza del console di Portogallo, la desumazione di un principe della Casa di Braganza, regnante in Portogallo, morto in su la metà del secolo XVII nel Castello suddetto, quale prigioniero di guerra degli eserciti di S. Mi. Cattolica. La scoperta dell'esistenza di questo salma è dovuta al chiarissimo storico milanese Francesco Cusani; nel rovistare gli archivi milanesi rinvenne l'atto notarile di morte, il tipo della località in cui quel principe venne tumulato e persino la chiave del feretro. — La salma verrà, a quanto sfermano, trasmessa alla Casa regnante di Portogallo.

BERGAMO, 13. — Leggesi nella Provincia di Bergamo:

Nel locale delle scuole della contrada suburbana di Longuelo, ieri sera (12) le alunne davano un piccolo divertimento drammatico, e vi assisteva un gran numero di persone. A un tratto crollò il pavimento di una parte della stanza, traendo nella rovina le ragazze della scuola, delle quali due rimasero morte sul colpo, due altre versano in grave pericolo, altre ebbero gravi contusioni. Lo spavento fu per tutti enorme.

BOLOGNA, 13. — Scrivono da Meldola in data del 12, alla Gazzetta dell'Emilia:

Nella scorsa notte alle ore 1 1/4 ant. un forte rombo annunciò il terremoto, che fecesi tosto sentire con una violenza scossa, a cui ne tennero dietro molte altre meno intense. Durante il resto della notte la terra diede segno di quasi continuato commovimento, ed oggi pure non è mancata qualche piccola ondulazione.

RAVENNA, 14. — Leggesi nel Ravennate:

Nella notte di sabato a domenica scorsa circa le ore una e mezzo, si sono fatte sentire tre forti scosse di terremoto. Per fortuna non abbiamo a deplorare nessuna disgrazia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il Fanfulla contiene quanto segue:

I nuovi patii proposti dai tedeschi sono:

La cessione dell'Alsazia;

La cessione di 60 leghe quadrate della Lorena;

Un'indennità di guerra di un miliardo e mezzo;

Trenta milioni per i danni recati alla navigazione;

Quaranta milioni di indennizzo ai tedeschi espulsi dalla Francia.

Si vociferava ora che Burbaki non fece alcun tentativo di suicidio, ma venne colpito da un soldato il quale lo vide in istretta confusione col sig. Pietri.

Gambetta sta preparando rivelazioni che verranno presto pubblicate, intorno a questo sfortunato generale.

— La Patrie dice, che il risultato delle elezioni in Francia è un trionfo solenne del buon senso e della moderazione. E la Francia può dire oggi con orgoglio, che in mezzo ai suoi dolori e ai suoi disastri ha ottenuto una grande vittoria. Per la prima volta, dopo il principio della guerra e dopo il 4 settembre, essa fu consultata, e subito una maggioranza immensa ha fatto trionfare il buon senso e la ragione, il suo primo atto è stato un atto ponderato; la sua prima parola una parola saggia; essa riprende di fronte a sé medesima e all'Europa tutta la sua calma, tutta la sua dignità.

BELGIO, 13. — Un lettera di Conti segretario di Napoleone dichiara apocriefo il proclama ai francesi attribuito all'ex imperatore.

SVIZZERA, 13. — Leggesi nella Gazzetta Ticinese:

La cifra totale degli internati francesi è di 81,577, di cui 1788 ufficiali; i cavalli sono più di 10,000.

Sono congedate le truppe svizzere, meno due brigate.

ATTI UFFICIALI

7 febbraio

Un decreto con il quale, a partire dal 1° marzo 1871, i comuni di Portio e Vezzi in provincia di Genova sono soppressi e riuniti in uno solo, con la denominazione di Vezzi-Portio, stabilendo la sede municipale nella frazione Campi o Ritano del Prete.

Un decreto con il quale, le frazioni Aicurzio, Carnate, Ronco, Briantino, Sulbiate Inferiore e Sulbiate Superiore sono autorizzate a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Bernareggio, in provincia di Milano.

Un decreto con il quale sono fissati gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti ed alle cariche nell'Istituto tecnico di Palermo.

Un decreto che approva l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge per il trasferimento della sede del Governo a Roma, regolamento che è firmato dal ministro dei lavori pubblici e da quello delle finanze.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

8 febbraio

Un decreto del 8 gennaio, che fissa gli stipendi ed assegnamenti e alla cariche nell'Istituto tecnico di Piacenza.

Un decreto del 30 dicembre 1870, col quale sono assegnati i sussidii iscritti nell'elenco annesso al decreto medesimo a favore di vari comuni, per la costruzione di strade comunali obbligatorie pel complessivo importo di lire 434,500.

Una serie di disposizioni nel personale della carriera superiore dell'amministrazione provinciale.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta del 14 febbraio

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

Seguito della discussione del progetto di legge sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede.

Si discute sull'art. 8. della legge, e sul modo da tenersi nella discussione stessa. Parlano l'onor. Ugdarena, Toscanelli, Lanza (ministro) il relatore Bonghi e vari altri.

La Camera sopprime l'aggiunta della Commissione, e l'art. 8. del progetto ministeriale è approvato.

Si passa all'art. 9.

Raeti dichiara che il ministero accetta la proposta della Commissione.

Pres. In seguito alle diverse proposte l'art. verrebbe ridotto così:

« Art. 9. Il Sommo Pontefice è pienamente libero di compiere tutte le funzioni del suo ministero spirituale e di fare sfuggire alle porte delle solite basiliche e chiese di Roma tutti gli atti del suo ministero. »

Posto ai voti, è approvato.

La seduta è solita alle ore 5 3/4.

Ecco il risultato dell'appello nominale nella votazione del giorno 13 alla Camera sull'art. 7 della legge per le quarentigie papali:

Votarono per Sì

Abignente, Accolla, Annoni, Arrigossi, Asproni, Avezzana.

Baino, Baruzzoli, Bargoni, Berna di, Bersani, Berte, Bettoni, Billi, Billia A., Bonghi, Borgatti, Brescia M. rra.

Cadolini, Caldini, Calvino, Cancelliere, Cannella, Carroli, Carni, Carniero, Casalini, Catusci, Coppino, Corrado, Corte, Crispi, Cucchi.

Damiani, D'Ayala, De Caro, Dal Giudice, Della Rocca, De Pasquali, De Ruggeri, De Scilliti, De Witt, Di Blasio, Di Gaeta, Di Rudini, Di San Donato.

Fabbricotti, Fabrizi, Facini, Fara, Farini, Fattori, Ferrarini, Ferrarini, Ferraris, Freccia.

Garelli, Germanetti, Ghinoli, Gorio, Gravina, Greco Antonio, Greco Cassia Luigi, Griffini, Guerzoni.

Interlandi, Lacava, Landuzzi, La Porta, La Spada, Lazzaro, Leardi, Legnazzi, Lezi.

Macchi, Maldini, Mantegazz, Marolda Pettilio, Marsico, Massarucci, Mazzarella, Mazzoleni, Mazzoni, Mellana, Michelini, Molinari, Morandini, Morelli Salvatore, Morini, Musci.

Nicotera, Nebili, Oliva.

Palasciano, Pasqualigo, Paternostro Francesco, Paternostro Paolo, Piancini, Piotti De Banchi, Pissavini, Plutino Antonio, Puccioni.

Ranieri, Rasponi Gioacchino, Rattazzi, Ricci, Ripandelli, Romano, Ronchetti.

Sampietri, Sandri, Seismit Doda, Sineo, Sipi, Solidati, Sorrentino, Spantigatti, Strada, Suardo.

Tamaio, Tasso, Torrigiani, Valerio, Vares, Violini, Vollaro, Zanardelli, Zupi.

Votarono per il No:

Airenti, Alippi, Alli Maccherani, Amore, Araso, Arnaldi, Arrivabene.

Baracco, Bastogi, Bembo, Berti D., Berti Lod., Bertolami, Bertola Viale, Biancardi, Biancheri, Bianchi Alessandro, Bianchi Celestino, Bigliati, Billia Paolo, Boncompagni, Bonfadini, Bortolucci, Bosselli, Bosi, Bosio, Briganti Bellini, Brigoone, Brunet, Bucchi, Bussoca.

Cadorna, Cagnola Carlo, Cagnola G. B., Calciati, Campanari, Camuzzini, Cantoni, Capone, Carini, Carutti, Castagnola, Castelnuovo, Cavalletto, Cavallini, Checchetelli, Chiaradia, Conoini, Corapi, Corbetta, Cordova, Correnti, Corsini, Curtose, Cosentini, Costa Luigi, Crispo Spadifora.

D'Amico, D'Ancona, Danzetta, D'Aste, De Blasio, De Cordenas, De Dominio, De Donno, De Filippo, De Luos, De Martini, De Nobili, Dentice, De Portis, De Sterlich, Dina, Dogliani.

Ecole, Facchi, Fambri, Fara, Fenzi, Finzi, Fiorentino, Fogazzaro, Fonseca, Fornaciari, Fossonbroni, Frascara, Frizzi.

Galleotti, Gaola Antinori, Garzia, Gerre, Giacomelli, Giudici, Giunti, Grattoni, Grossi, Guale, Guarini, Guerrieri Gonzaga.

Lamarmora, Lancia di Brolo, Lancia, Lanza di Trabia, Lanza Giovanni, La Russa, Lawley, Lioty, Lungari, Loro, Lusola, Luzi.

Maggi, Malenchini, Maluta, Mandruzato, Manfreo, Marano, Marazio, Marchetti, Mari, Mariotti, Martelli, Marzano, Marzi, Mascioli, Massari, Mattei, Maurogonato, Mazzagalli, Menichetti, Meraldi, Merzario, Miani, Minghetti, Monti Coriolano, Morselli Donato, Moro, Morselli, Moscardini, Murgia, Muscoli.

Naldi Zucchi, Nori.

Paini, Pallavicino, Pancrazi, Pandola Ed., Pandola Ferdinando, Pasi, Pelletti, Perez, Perrone, Peruzzi, Pescatore, Piccoli, Piroli, Pisanelli, Pizzoli, Pugliese.

Raeli, Rasponi Achille, Risponi Pietro, Rey, Ricasoli, Righi, Ronchei, Rossi, Ruspì Augusto.

Salvagnoli, Samarelli, Scotti, Sella, Serafini, Servolini, Sidoli, Sgiamondi, Silvani, Sorria, Sormanni Moretti, Spaventa Silvio, Speroni, Spina Domenico.

Tenani Tenco, Tittoni, Tocci, Toriell, Torre, Toscanelli, Trombetta, Ugdulena.

Valerani, Valussi, Verga, Viarano, Villa Pernice, Visconti-Venosta, Zarone.

Si astennero

Andreucci, De Luca Francesco, Del Zio, Messadaglia, Restelli, Sprovieri.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Oggi la Cronaca non ci somministra fatti di qualche importanza. Tutto al più potremmo osservare che la solita Fiera è favorita da bellissimo tempo non digiunto da una recrudescenza di freddo.

Ma sia caldo, sia gelo, faccia nuvolo o sereno, il carnevale va precipitando alla sua fine meglio meglio come ha durato fin qui: vedremo se domani, giovedì grasso, avremo un po' di movimento più degli altri giorni.

Teatri in quaresima. — In collera col carnevale pensiamo almeno a farci amica la quaresima, e teniamo conto delle sue promesse. Già per solito le vecchie aggrinzite vi si mantengono anche troppo fedeli, se non foss'altro per tema che nessuno voglia sostituirvi nei serotini amori, e di restare per conseguenza in asso. Facciamo dunque l'amore colla quaresima, pensando se possa darci qualche cosa di buono: amor venale, carattere di moda.

Al buoni conti avremo spettacolo di opera buffa al Teatro Garibaldi, crediamo colla *Fiorina*, e al Teatro Concordi la compagnia drammatica Diligenti-Caldoni, nostra vecchia e cara conoscenza, che ci arriva di molto migliorata, e di cui fa parte l'esimia e simpatica prima attrice signora Annetta Pedretti Diligenti. Sappiamo pure che la Compagnia modificò in bene il suo repertorio comprendendovi le più scelte produzioni della giornata, per cui nutriamo la speranza di vedere il Teatro molto frequentato.

Agostino Sagredo. Ci scrivono da Vigonovo 12 febbraio

Già vi è nota la morte avvenuta quasi improvvisamente, nella mattina del giorno 8 corrente del conte Agostino Sagredo, commendatore della corona d'Italia, e senatore del Regno.

Egli trovavasi, qui a Vigonovo nella sua villeggiatura, sempre intento a' suoi studi prediletti, ai quali dedicava moltissime ore della tranquilla sua vita, benché ormai ne avesse raggiunto il 73° anno.

Alle ore 9 del giorno 11 la guardia nazionale monturata e in bell'ordine, la rappresentanza municipale, una rappresentanza del Museo Correr di Venezia, della regia prefettura di Venezia e di quel Museo ipio, nonché del Regio Istituto di scienze lettere ed arti, tutta si può dire la popolazione del luogo e dei limitrofi comuni col clero e colla musica mossero alla casa del defunto, d'onde levata la salma trasportavasi su apposito carro a gramaglia e a due cavalli, nella chiesa per le solenni esequie che ebbero luogo con quella pompa e decoro che ben si addicevano alla memoria dell'illustre defunto. Convien dire ad onore del vero, che il comune di Vigonovo, compatibilmente alle sue forze non avrebbe potuto fare di più.

Terminata la messa il funebre convoglio si diresse all'oratorio dove il sig. sindaco Luigi Dian, prima che la salma del defunto discendesse nella tomba, pronunziò accorde ed applaudite parole, che commossero tutti gli astanti.

Prese quindi a parlare il sig. cav. Barozzi conservatore del Museo Correr, celebrando bellamente le virtù letterarie e scientifiche del defunto; e così ebbe termine la pietosa cerimonia con decoro e con tutto l'ordine desiderato.

I poveri del comune vennero per disposizione degli eredi sussidiati con lire 500, ed altre largizioni si ebbero gli affittuali poveri del comune e fuori, dove la memoria del Sagredo resterà sempre viva e venerata. C. B.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

16 febbraio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 14 s. 19,2
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 46,3
Osservazioni meteorologiche
segnite all'altezza di m. 17 dal suolo, a di m. 30,7 dal livello medio del mare.

14 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°— mill.	765.1	764.5	765.2
Termometro centigr.	+3.5	+5.7	+0.0
Direzione del vento	on	on2	on2
Stato del cielo . . .	se-reno	se-reno	se-reno

Dal mezzodi dell'14 al mezzodi del 15
Temperatura massima = + 6.3
minima = - 4.8

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

del 12 febbraio.

Isilli. Generale Serpi, voti 498, eletto. Avv. Carboni 144.

L'Italia Nuova ha il seguente telegramma particolare:

Cagliari, 13. *L'Avvenire* di Sardegna annunzia, che ieri fu aperta la prima Esposizione sarda. I discorsi del senatore Serra e del Prefetto furono applauditi. Grande concorso. Risultato soddisfacente.

S. M. il Re ha già firmato il decreto che conferisce agli impiegati dello Stato le stesse indennità pel trasferimento a Roma, che loro vennero accordate pel trasferimento a Firenze. (*Gazzetta d'Italia*)

Il Comitato privato della Camera ha udita ieri la relazione sommaria fatta dall'on. Maldini intorno al progetto di legge fondamentale della leva marittima, stata ripresentata in questa sessione.

Dopo lunga discussione generale il Comitato ha deliberato di prescindere dalla discussione dei singoli articoli, dando un mandato di fiducia alla Commissione che sarà nominata dal presidente.

Leggesi nell'*Opinione* in data 14. Il generale Hussein, inviato dal bey di Tunisi per appianare le quistioni insorte col governo italiano, sarà ricevuto po-domani dal ministro degli affari esteri.

Secondo le facoltà di cui è rivestito dal suo principe per trattare, e secondo alle proposte che sarà per presentare nello scopo di giungere ad un componimento, il governo del Re delibererà se abbia a sospendere o no la spedizione che si sta preparando.

Leggesi nell'*Opinione*:

« Il generale Garibaldi, recatosi a Bordeaux, ha rassegnato le sue dimissioni, ed a Marsiglia, ove ebbe la più cordiale accoglienza, si è imbarcato per far ritorno a Caprera. »

Così l'*Opinione*.

In quanto a noi non possiamo che approvare la risoluzione presa dal generale Garibaldi, poiché i lettori si rammenteranno che ancora l'altro giorno abbiamo messo in evidenza come sarebbe stato illogico in Garibaldi lo accettare in un'Assemblea francese la rappresentanza di quella Nizza, ch'egli vorrebbe rivendicare alla nazionalità italiana.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 13. — È giunto il principe Napoleone da Londra. Ducrot è dimissionario come generale. Dicesi che il principe Napoleone si porti come candidato nella Corsica e nella Charente inferiore. La *Presse* di Parigi in data 9 crede che Favre abbia avuta stamane una conferenza con Bismark: trattossi della questione delle condizioni della pace, le trattative sono affatto personali. Hassi pure da Parigi: Vallage ricusò la candidatura. L'illuminazione della città ristabilirassi fra

quattro giorni. Confermasi che Dorian non denunziò il trattato coll'Inghilterra. Notizie da Parigi del 10 parlano di un decreto del 10 che autorizza Parigi a contrattare un prestito di 200 milioni per stabilire la tassa municipale di guerra. Notizie da Parigi del 11: francese 5095, italiano 5690.

BORDEAUX, 12. — Garibaldi è arrivato. **BRUXELLES, 13.** — L'*Echo du Parlement* dice che Gambetta e Delescluze sono seriamente ammalati; Woburne riparti da Bruxelles per Parigi. Declais è incaricato degli affari in assenza di Tachard, che fu eletto deputato dell'Alto Reno.

BERLINO, 14. — *Versailles.* — La consegna delle armi di Parigi è sempre incompleta. Il delegato del governo francese giunse a Monaco per informarsi sullo stato dei bisogni dei prigionieri.

Da una lista risulta che le perdite tedesche in complesso sono di 3791 ufficiali e 35,733 soldati, morti feriti ed assenti.

STRASBURGO, 13. — Si ordina di fare preparativi per considerevoli trasporti di truppe che rientrano in Germania. Le comunicazioni ordinarie di viaggiatori sulla ferrovia tra Strasburgo e Parigi non sono ancora ristabilite.

MARSIGLIA, 13. — Furono eletti definitivamente Pelletan, Gambetta, Thiers, Trochu, Grevy, Casimiro Perrier, Lanpety, Charrette, Esquirois, Amat, Ledru Rollin.

TORINO, 14. — La Regina di Spagna coi figli è partita a mezzodi per Savona, ove imbarcherassi domani.

BORDEAUX, 14. — *Assemblea Nazionale.* — Il presidente annunzia che la Camera costituirassi come nel 1849 in 15 uffici. Le verifiche dei poteri si faranno quando le circostanze lo permettano. Legge una lettera di Garibaldi in cui dice: « Come ultimo mio dovere reso alla Repubblica venni a Bordeaux, ove siedono i rappresentanti del paese, ma rinunzio alla nomina, (?) di cui onorarono parecchi dipartimenti. (*Applausi da parecchi banchi e dalle tribune*). »

Favre depone in nome de' suoi colleghi il potere, ed annunzia ch'egli ed i suoi colleghi resteranno al posto per mantenere il rispetto alle leggi fino alla costituzione del nuovo governo; domanda il permesso di ritornare al suo posto per adempiere i doveri difficili e delicati. Soggiunge che attende con fiducia il giudizio dell'Assemblea, e spera di poter affrmare a coloro con cui tratta che il paese potrebbe fare il suo dovere. (*Applausi*) Terminò sperando che verrà presto costituito un governo normale, e che il prolungamento dell'armistizio sarà più breve possibile per non prolungare le sofferenze delle popolazioni invase. Il suo discorso fu vivamente applaudito.

La Camera approvò la proposta di Cochery di applicare provvisoriamente il regolamento del 1848 e 1850.

Il Presidente stava per levare la seduta quando Garibaldi domandò la parola. Le tribune commuovonsi gridando: *Viva Garibaldi*. Il Presidente fa sgombrare le tribune. La seduta è sciolta.

MARSIGLIA, 14. — Rendita francese 53 40, rendita italiana 55 75, prestito nazionale 441 25, lombarde 237 50 spagnuolo 29 3/4, austriache 765.

VIENNA, 14. — Mobiliare 251 70, lombarde 180 80, austriache 375, banca nazionale 723, napoletoni d'oro 9 92, cambio su Londra 123 90, rendita austriaca 67 85.

PEST, 14. — Helty presenta una interpellanza al presidente dei ministri, chiedendo spiegazioni sulla situazione politica interna, e specialmente intorno al modo incostituzionale con cui ebbe luogo la nomina dei ministri d'Austria ed Ungheria; ciò che da luogo a giusti timori.

BORDEAUX, 14. — Alla seduta dell'assemblea erano presenti 450 deputati. Cremieux dà le dimissioni. Proccedesi rapidamente alla convalidazione delle elezioni: riservasi di discutere ulteriormente sulla elezione del Principe di Juville e su quelle dei Prefetti.

BRUXELLES, 14. — Parlasi di tumulti a Parigi, ma informazioni da buona fonte dicono che la voce è falsa, o almeno prematura; però esiste generalmente il timore di sommossa.

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Versailles 13: il disarmo è quasi ter-

minato; le condizioni della pace sono più moderate di quelle che pubblicaronsi recentemente: se verranno accettate i tedeschi non entreranno probabilmente a Parigi.

LONDRA, 13. — Consolidato inglese 92 1/16, rendita italiana 54 3/4, lombarde 14 5/8, turco 41 3/4, spagnuolo 30 3/4.

Camera dei Comuni. — Gladstone rispondendo ad una interpellanza dice: L'Inghilterra fino dal 20 gennaio indicò alla Germania l'opportunità di farle conoscere le condizioni di pace.

BERLINO, 14. — Austriache 205 1/4, lombarde 97 7/8, mobiliare 137 3/8, rendita italiana 55, tabacchi 88 3/4.

BORDEAUX, 14. — Il governo ricevette da Garibaldi una lettera ove dice: Essendo stato onorato dal governo della difesa nazionale del comando di un'armata, e vedendo la mia missione finita domando la mia dimissione.

Il Governo rispose: « Il ministro della guerra rimettesi alla lettera con cui sono date le dimissioni; accettandole il Governo ha dovere d'indirizzarvi in nome del paese ringraziamenti ed espressioni di rammarico. La Francia non dimenticherà che avete gloriosamente combattuto coi suoi figli per la difesa del suo territorio e per la causa repubblicana. »

Favre partì il 13 per Parigi per ordine d' l'Assemblea per conferire con Bismark sul prolungamento dell'armistizio; ritornerà fra due giorni.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'Opera *La Vestale* musica del maestro Mercadante — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Circo equestre di *Carlo Fassio*. Rappresentazione — Ore 7 1/2.

TEATRO GALTER. — Rappresentazione marionettistica — Ore 7 1/2.

BORTOLAMBO MOSCHIN, gerente respons.



MARIA TOMADESSO PERTILE

abbandonava questa valle del pianto la mattina del giorno 14 corr. nella età di 75 anni.

Modello di pietà e di abnegazione, consacrò tutta se stessa agli affetti della famiglia. Confortata dalle cure più delicate s'addormentò placidamente nell'ultimo sonno.

Che il ricordo delle sue esimie virtù ed il compianto di quanti la conobbero possa lenire il profondo dolore dei figli e dei parenti!

A. B.

Nel 13 corrente cessò di vivere in Vigonza, **Marenzi barone Alessandro**, appena quarantenne, lasciando nel tutto la famiglia e i parenti.

Dotato di non comune intelligenza, fu sagace osservatore de' suoi doveri, buon pensante, vivace ed affabile con tutti. Vigonza, perde nel **Marenzi** uno dei migliori e più zelanti Segretari.

Gli amici e quanti lo conobbero ne compiangono la sua perdita.

M. S.

N. 1862
BANCA MUTUA POPOLARE
DI PADOVA

AVVISO

Nell'Assemblea generale dei Soci tenutasi il 12 corr. fu approvato il Bilancio secondo il quale spetta ad ogni azione saldata il dividendo di 9.01 p. 0.0 ossia lire 4 52.

Tale dividendo verrà pagato a datare dal 20 corr. dalle 12 alle 2 di ogni giorno verso prescrizione dei Certificati provvisori o definitivi.

Padova, 13 febbraio 1871.
Il Presidente
MASO TRIESTE.

N. 124-127 Div. I. Sez. II. 1-100

R. Prefettura di Padova AVVISO

Nel giorno di lunedì 27 corr. febbraio alle ore 12 merid. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Div. I. Sez. II. sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà al palto a mezzo di candela verghe dei lavori di protezione dell'argine sinistro di Adig. in Drizzagno Borearo, Volta Trivellina e Marezzana Papafava in Comune di Anguillara.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 23970.- aumentato nel ragione del 10 p. 0/10 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'identità e cantare la propria offerta con un deposito di lire 2400 in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa oltre ad ital. lire 200 in numerario od in biglietti della Banca nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatta) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 del giorno 5 p. v. marzo.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 100 dal giorno della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di Lire 2000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, apprezzati in base ai prezzi unitari deperati dal ribasso d'asta e da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del col audio a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al risunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, li 13 febbraio 1871 Il Segretario Cargati

Al N. 721. 2-98

La R. Pretura in Monselice avvisa

Che il termine delle istruazioni dei creditori nel caso di Carlo Baldan detto Moretto che co l'Editto 29 ottobre 1870 N. 7018 era stato fissato al 31 gennaio p. p. viene col presente prorogato a tutt' 31 marzo 1871 sotto le avvertenze nell'Editto medesimo espresse.

Il presente sarà affisso ed inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Monselice 5 febbraio 1871. Il R. Pretore FERRARI



CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per Ungere

CAPELLI e BARBA Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventori fratelli RIZZI. Il prezzo L. 3.50 Deposito in PADOVA presso il Negozio Giacomini Farmaciere all'Università.

7-8

NOVITA' LIBRARIE ITALIANE

PERVENUTE

Alla Libreria F. Sacchetto

Lettere Precettive di eccellenti scrittori scelte, ordinate e postillate da P. Fanfani, II edizione Firenze 1871, 1 vol. . . . L. 2

Stelliani P. Sul rinnovamento della filosofia positiva in Italia, Firenze 1871. . . . » 4

Lozzi C. Dell'ozio in Italia, libri 4, Torino 1871, in 12, vol. 1. . . » 3

Rognetta F. E. Manuale da campagna ad uso degli ufficiali d'artiglieria, Torino 1870 in 6. . . » 9

Tommaso I doveri e i diritti d'ogni buon italiano, Milano 1871, in 12. . . . » 2 50

Torelli G. Scritti vari ordinati per cura di C. Paoli, Milano 1871. » 4 50

Carcano G. Nuovo corso di anatomiche con incisioni, Milano 1871. . . » 2 50

Canestrini prof. G. Compendio di zoologia ed anatomia comparata vol. III ed ultimo. Vermi ed infimi animali, Milano 1871. . . » 2 10

OLIO DETERGIVO

CHE VIENE PREPARATO NELLA FARMACIA A S. SOFIA IN PADOVA DA ANTONIO STOPPATO

Questo olio come confermano certificati di distinti medici e chirurghi, è fornito di una pronta facoltà depurativa e cicatrizzante. nelle piaghe orzoliche, nelle ulcere varicose d'antica data, sifilitiche e fungose, nelle piaghe erpetiche, scorbutose e scrofolose; favorisce la risoluzione dei tumori a base infiammatoria, e prodotti di gonfiezza glandulari. Guarisce i geloni calmando la gonfiezza ed il pizzicore, attivando le granulazioni sulle torpide piaghe suppuranti, e favorendo il processo di cicatrizzazione; co i pure le ferite da taglio, emorroidi esterne, patarecchi, scabbia, crepature, scottature, dolori reumatici, contusioni ed ammaccature.

ALLA FIASCHETTA IT. L. 1, 25

Ogni fiaschetta è accompagnata da documenti, e da analoga Istruzione sul modo d'usarlo. Verso assegno si spedisce in tutto il regno, semprechè la commissione non sia inferiore a dodici fiaschette, restando le spese di porto e di imballaggio a carico del committente.

Si dà lo sconto d'uso ai farmacisti, ed agli ospedali.

Unico deposito presso l'inventore.

Trovansi pure vendibili nelle primarie farmacie d'Italia.

11-49

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso consociatissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 - Firenze, F. Felci, - Napoli, Pivetta e Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, F. Bo Ronsani - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, L. Canaria - Savona Albegan, - Trieste, J. Carravallo. 36-18

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Bertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 6-31

GIUSTO EBHARDT

VENEZIA PADOVA Ponte dei Fuseri San Matteo, Piazza Garibaldi.

Deposito di registri di commercio

DELLA DITTA J. C. KOENIG et EBHARDT IN ANNOVER (Prussia)

Libri maestri, Salda conti, Giornali, Copia lettere, Registri da viaggio, Libretti per farmacisti e per famiglia, ecc. Macchine da copialettere, Carta oleata, Cartoni asciuganti per copialettere, ecc.

Assortimento completo ad uso commerciale e privato

I registri della Fabbrica suddetta superano quelli di Francia tanto in eleganza come in moderazione di prezzo.

La Libreria EBHARDT assume commissioni per qualsiasi specie di registro di commercio a modello speciale, fatture, cambiali, enveloppes, etichette, ecc., a prezzi convenienti.

Pagamento a pronta cassa; per le spedizioni fuori di città mediante assegno sulla merce; porto, dazio ed imballaggio a carico del committente. 4-74

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, morroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zupolamento d'orecchi, stitichezza abituale, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pleumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e sterilità del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodazza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La possa assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva far un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domosco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FEED. KLAUSENBURG, medico del distretto, Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 81,456

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BAIONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORINO 9 Via Oporto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Rogvigo, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanoni, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Feltrre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Algemeine medicnische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, mussen wir nach mannigfaltigen Proben gehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO. Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30 Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAURO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 5-21

La vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAURO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 5-21

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.